

Ambiente **News** Servizi

Ambiente Servizi News, anno V numero 1, Aprile 2008 - Aut. Trib. PN N. 513 del 29-06-2004 - Tassa pagata - Pubblicità diretta non indirizzata - aut. n. DCB/ACBNE/PN/100/05/GM del 25/01/2005

Alle famiglie e agli operatori economici

magazine



RAEE

Parte la raccolta differenziata dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

OPERAZIONE COMPOST

A maggio la distribuzione gratuita
...e dai rifiuti nascono i fiori...

Inoltre in questo numero:
> Rifiuti zero - il convegno
> I nuovi mezzi a metano
> Le poesie del "porta a porta"

SOMMARIO



Stampato su carta Cyclus Print - riciclata al 100%

Ambiente e Servizi News
anno V - n° 1 - Aprile 2008

Ambiente Servizi Spa editore
Presidente: on. Isaia Gasparotto
Vice Presidente: Luigino Covre
Consiglieri: Roberto Altan, Aldo Pagotto, Matteo Rizzato
Presidente Collegio Sindacale: Sandra Bianco
Componenti: Paolo Ciganotto, Davide Scaglia
Direttore Generale: Luca Lenarduzzi

Direttore Responsabile
Pietro Gasparotto

Redazione
Pietro Gasparotto, Marco Parolari,
David Rumiel, Alessia Bortolussi

Progetto grafico e impaginazione
Ambiente Servizi Spa
Ufficio comunicazione e marketing

Immagini
Archivio Ambiente Servizi Spa
Tutti i diritti riservati

Stampa
Tipografia Ellerani Srl - San Vito al Tagliamento/PN

AMBIENTE SERVIZI spa
Servizio Clienti

ORARI CALL CENTER
Tel 0434 842222 - Fax 0434 842290
Lun - Ven 09:00-13:00
Gio 09:00-13.00 e 14:30-17:30

ORARI DI SPORTELLO
Piazza del Popolo, 10
San Vito al Tagliamento/PN
Lun 09:00-13:00 - Gio 14:30-17:30
Ven 09:00-13:00

www.ambienteservizi.net
servizioclienti@ambienteservizi.net

- 03 **Editoriale**
Contro il disastro ecologico
- 04 **"Biutiful Cauntri"**
Il documentario sullo sfacelo in Campania
- Effetto serra**
I preoccupanti effetti anche nella nostra Regione
- 05 **Il professore di "rifiuti zero"**
Paul Connet a Pordenone
- 06 **Raccolta RAEE**
Il nuovo sistema di gestione
- 08 **Trasporti ed ecologia**
Ambiente Servizi va a metano e risparmia
- 09 **Brucciare rifiuti fa male**
Indagine a Sesto al Reghena
- La "dieta" per imballaggi più leggeri**
I suggerimenti Coldiretti
- 10 **Compost di Primavera**
*In regalo 16.000 sacchetti per il giardinaggio
Le tecniche per il compostaggio e le regole d'oro*
- 12 **Il C.I.C.**
Un consorzio per evitare la desertificazione in Italia
- 13 **Raccolta economica eternit**
I dati sulla raccolta a pochi mesi dall'avvio
- 14 **L'Italia s'è desta...bilizzata**
Gli sconcertanti dati del rapporto APAT 2006
- 15 **Energie alternative**
Gli sconti fiscali sul fotovoltaico - a cura della BCC
- L'Università si adegua**
Inaugurati i pannelli sul tetto della palestra
- 16 **Rigiochiamo con poco**
Migliaia di scolari impegnati per tutto aprile
- Arrivano i detersivi "alla spina"**
Si risparmia e niente rifiuti
- 17 **Come risparmiare con le stampanti**
I consigli di Legambiente
- 18 **La raccolta differenziata**
Le 7 regole d'oro
- 19 **Poesie dai rifiuti**
*L'operatore Diego Furlan pubblica
"Nella notte un raggio di sole"*

Contro il disastro ecologico

on. Isaia Gasparotto

Presidente di Ambiente Servizi Spa

Proviamo quasi un senso di scrupolo per aver festeggiato il superamento del 70 per cento di raccolta differenziata, fatto che, nel corso del 2007, ci è già valso la seconda posizione nazionale tra le aziende del riciclaggio. E, questo, per il secondo anno consecutivo, con la prospettiva di veder confermata la prestazione, se non addirittura migliorata, nel prossimo futuro. Lo scrupolo ci viene dal vedere come stanno disastrosamente andando le cose in gran parte del resto d'Italia (a pag. 14 troverete la "Relazione sul 2006" appena edita dall'Apat, che non lascia certo spazio ai dubbi, con addirittura il mancato raggiungimento dei minimi di legge sul riciclaggio) e in particolare in Campania, teatro di un'autentica catastrofe (a pag. 4).

Non è certo nostro compito quello di individuare responsabilità o di indicare colpevoli. Però, fuor di ipocrisia, una cosa ci sentiamo di affermare con forza: tutti gli amministratori pubblici che non hanno ragionato in termini di raccolta differenziata nell'ultimo quinquennio non possono permettersi di dormire sonni tranquilli. Ambiente Servizi e gli amministratori locali che l'hanno sostenuta e la sostengono, invece, sono partiti addirittura prima delle leggi, avviando una scommessa che oggi li vede vincenti. È con orgoglio, quindi, che dobbiamo guardare alla nostra realtà giunta in anticipo anche sulla raccolta "porta a porta".

Ma l'orgoglio non basta. Occorre anche la precisa volontà di continuare. Ad esempio dotandosi di tutti gli strumenti necessari, ivi compreso un adeguato impianto di selezione della parte secca dei rifiuti che consenta, nel contempo, di scalare ancora le percentuali di differenziata e di abbattere il continuo crescere dei costi causato principalmente da trasporti, discariche e termovalorizzazione.

Magari il sogno di "rifiuti zero" del professor Connett (vedasi a pag. 5) non sarà raggiungibile fino all'ultimo decimale. Ma senza dubbio le nostre azioni dovranno puntare sempre più verso quell'obiettivo, evitando la catastrofe e garantendo un mondo meno inquinato a noi stessi e ai nostri figli e nipoti.

Su questa linea seguiamo dunque, adottando mezzi a metano (pag. 8), avviando la raccolta differenziata di oggetti elettri-

ci ed elettronici (pagg. 6 e 7), togliendo dall'ambiente l'amianto (pag. 13), suggerendo anche il recupero di giocattoli (pag. 16), il risparmio di carta (pag. 17) e l'adozione dell'energia fotovoltaica (pag. 15).

Con questo spirito dal prossimo 3 maggio Ambiente Servizi procederà all'ormai tradizionale consegna gratuita dei sacchi di compost ottenuto dalla raccolta presso cittadini e clienti. Un modo concreto per dimostrare com'è possibile salvare l'ecologia e risparmiare, facendo più belli i nostri giardini. ✿

Un benvenuto ai cittadini di **San Giorgio della Richinvelda** che, dopo l'ingresso del Comune nella compagine sociale nel mese di dicembre 2007, entrano a far parte del bacino degli abitanti serviti (che diventano così 138.000 circa).



Già dal mese di agosto 2007 invece, viene erogato il servizio di raccolta e trasporto rifiuti anche nella **base aerea di Aviano**. La scelta del Governo degli Stati Uniti di affidare il servizio per i prossimi 5 anni ad Ambiente Servizi, dimostra la competitività e la professionalità dell'azienda nel suo settore.



SFACELLO IN CAMPANIA

“Le ecomafie si sconfiggono solo ripartendo da zero”



Esmeralda Calabria



Peppe Ruggiero

Parlano i registi dell'agghiacciante “Biùtiful Countri”

Milleduecento discariche abusive di rifiuti tossici, 35 milioni di ecoballe accatastate e non più trattabili con gli inceneritori, campi coltivati a ridosso di terre contaminate dal percolato, pecore senza scampo come la popolazione che vive lì da generazioni, prima dell'arrivo delle fabbriche.

“Biùtiful Countri” è un documentario, presentato a Cinemazero alla presenza degli autori Esmeralda Calabria e Peppe Ruggiero, che racconta i crimini ambientali in Campania. Ma non è certo “un'emergenza solo campana. Il problema – dicono sollecitati da Piero Colussi che ha presentato la serata - riguarda tutti da vicino”. Dagli 83 minuti della pellicola emergono “un senso di morte e di impotenza, perché questo è quel che abbiamo respirato, lì, nel cosiddetto *triangolo della morte*, a 25 chilometri da Napoli” ha detto Esmeralda Calabria. “Sconcertante anche

il fatto che nessuno neghi la situazione e dove cercare le responsabilità”. “L'inadeguatezza della politica – ha detto Peppe Ruggiero – ha portato alla sfiducia dei cittadini e la sensazione è che non se ne uscirà mai, che si sia giunti a una sorta di impazzimento totale. La stessa raccolta differenziata non funziona, quando la popolazione vede che il materiale raccolto finisce nello stesso contenitore o nella stessa discarica”. “Credo che l'unica possibilità – ha sostenuto la Calabria - sia ricominciare dal basso. E il cambiamento deve fare uno scatto in avanti forte e deciso”.

Michele Bernard, responsabile del gruppo rifiuti di Legambiente Fvg, ha parlato della situazione locale, individuando nella raccolta differenziata e nel *porta a porta* “l'unica vera strada da percorrere, dopo il flop degli inceneritori, poiché consentono di ridurre i quantitativi di rifiuti da smaltire”. ❀



Effetto serra

**Gli esperti confermano:
“Quasi due gradi in più
e pioggia in aumento anche in Friuli”**

I cambiamenti climatici degli ultimi anni sono evidenti anche nella nostra regione, con stagioni estive più calde che portano il termometro a toccare i 39-40 gradi.

A Pordenone, per esempio, la temperatura media annuale è passata dai 13,2 gradi centigradi agli attuali 14,5.

Se ne è parlato durante un incontro ospitato a Cinemazero tra Sergio Sichenze, direttore del Laboratorio regionale di educazione ambientale, e Sergio Nordio dell'Osmer del Friuli.

Le precipitazioni, da qualche anno – ha sottolineato l'esperto dell'Osservatorio meteo - tendono a concentrarsi in tempi ristretti e Pordenone è il capoluogo regionale che più risente delle conseguenze del fenomeno. Si pensi ai 300 millimetri caduti in un batter d'occhio (la pioggia di tre mesi) nell'autunno di due anni fa, mentre nell'ultima decade la quantità complessiva è scesa del 30-40 per cento.

Trovare soluzioni è difficile poiché sono infinite le sfaccettature del problema (ambiente, economia e società). La comunità scientifica internazionale – ha detto Sergio Sichenze - si interroga sui nostri stili di vita che devono mutare. Le questioni ambientali entrano in conflitto con il mercato che misura la ricchezza in termini di PIL. C'è bisogno – ha sostenuto – di scelte consapevoli sia come cittadini, sia come parte di un tutto.

Per quanto riguarda la nostra realtà poco è stato fatto – ha spiegato Nordio - a livello di pianificazione e di salvaguardia del territorio. Qualcosa si muove solo nel settore dell'agricoltura. ❀

Il teorico americano di “rifiuti zero”

“Il diavolo brucia, Dio ricicla”

con Paul Connett

convegno a Pordenone

Il diavolo brucia, Dio ricicla.

Con questa e altre divertenti incitazioni, Paul Connett ha denunciato i pericoli da nanoparticelle (PM ancora più piccole di quelle prodotte dai gas di scarico delle automobili), prodotte nell'incenerimento dei rifiuti che sfuggono a qualsiasi filtro.

Sala piena e grande partecipazione all'incontro che il professore americano ha tenuto a Pordenone nell'ex convento di San Francesco. Paul Connett, in Italia per un giro di conferenze finalizzate a informare sui rischi degli inceneritori e a incoraggiare le possibili alternative, è docente alla St. Lawrence University di New York dove insegna chimica, chimica ambientale e tossicologia. Laureatosi all'Università di Cambridge, ha seguito il dottorato al Dartmouth College nel New Hampshire. Le sue ricerche sulla gestione dei rifiuti lo hanno portato in 49 stati degli Stati Uniti ed in altri 47 Paesi nel mondo.

Oggi Connett è il teorico numero uno della strategia “Rifiuti Zero” che parte da un presupposto: i residui dei rifiuti sono solo il risultato di una cattiva progettazione industriale. “Non possiamo continuare ad agire come se avessimo a disposizione un altro pianeta dove trasferirci” – ha detto. Secondo Connett i termovalorizzatori sono un cattivo investimento, in quanto sono costosi e creano pochi posti di lavoro. “Gli inceneritori trasformano i rifiuti in nanoparticelle tossiche e diossine pericolose per la salute, creando un risparmio energetico apparente che - ha sostenuto - è



invece di 3-5 volte superiore con il riciclo, il riuso e il compostaggio dei materiali”.

Connett ritiene che una buona politica deve partire dal coinvolgimento generale di responsabilità, dai cittadini, agli industriali e ai politici, poiché “non ci può essere una macchina capace di eliminare del tutto la frazione residua dei rifiuti. L'unica alternativa è quella dunque di non produrre ciò che non è riciclabile”. Una sfida che, a suo dire, deve essere affrontata nelle università, nelle aziende e tra i giovani.

Connett è convinto che un punto di partenza valido sia rappresentato dalla raccolta porta a porta.

Secondo Connett, la responsabilità dei politici e dei cittadini è di realizzare un mondo più pulito attraverso un intelligente impiego dei materiali: con la raccolta porta a porta, il riciclo, il riuso e il design industriale intelligente. ✿

Foto sopra:
Il professor Paul Connett durante il convegno all'ex San Francesco di Pordenone

RAEE, un piano nazionale per apparecchi elettrici ed elettronici

AMBIENTE SERVIZI “TITOLARE” PER TUTTA LA PROVINCIA

La Normativa

Il Dlgs 151/2005, emanato in recepimento delle direttive europee 2002/95/CE, 2002/96/CE, 2003/108/CE, ha introdotto sul piano nazionale nuove regole che impongono l'obbligo, per i produttori di nuovi beni, di non utilizzare determinate sostanze pericolose nella fabbricazione delle AEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche) e introducono un particolare sistema dei RAEE basato su raccolta differenziata, trattamento e recupero ad hoc con oneri economici posti a carico dei produttori e distributori delle apparecchiature nuove.

Cosa sono i RAEE

I RAEE sono i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche ossia gli strumenti che per funzionare dipendono da correnti elettriche o da campi elettromagnetici (a titolo esemplificativo sono frigoriferi, climatizzatori, piccoli e grandi elettrodomestici, televisori e computer, apparecchiature audio/foto/video e lampade a risparmio di energia, giochi elettronici ed elettrodomestici).

I benefici derivanti da una corretta separazione di tali rifiuti sono:

- **il miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata** (grazie al recupero di grossi quantitativi di materie plastiche, metalli, vetro...)
- **la diminuzione di rifiuti da smaltire in discarica** (ad oggi gran parte dei RAEE sono raccolti come ingombranti con i relativi costi di smaltimento)
- **il corretto smaltimento delle sostanze pericolose** in essi contenute

Il Decreto Ministeriale 25/9/2007 suddivide le varie tipologie di apparecchiature in 5 diversi raggruppamenti:

- R1 – freddo e clima
- R2 – grandi bianchi
- R3 – tv e monitor
- R4 – PED, CE, ICT, apparecchi illuminanti e altro
- R5 – sorgenti luminose

Come funziona il nuovo sistema

Ambiente Servizi Spa ha ricevuto l'incarico della raccolta e trasporto dei RAEE (gruppi R1, R2, R3 e R4) per tutta la Provincia di Pordenone (tale incarico le è stato affidato dalla ditta NEC di Fossò, Venezia, responsabile in provincia per la gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici, incaricata a sua volta dai consorzi nazionali preposti).

Le **ecopiazzole autorizzate** (a seguito di specifica richiesta effettuata dal Comune), saranno attrezzate da Ambiente Servizi con quanto necessario al corretto conferimento dei rifiuti in questione.

Ogni **utenza domestica** che avesse necessità di disfarsi di apparecchiature rientranti in una delle categorie previste, potrà quindi conferirle **gratuitamente nell'ecopiazzola** del proprio Comune (quando questa sarà autorizzata ed attrezzata).

Nel momento in cui si decidesse di acquistare un nuovo elettrodomestico, nella fattura sarà chiaramente indicato l'importo relativo ai costi del futuro smaltimento.

La normativa ha rinviato l'obbligo da parte dei **distributori/commercianti** di ritirare gratuitamente (alla pari delle ecopiazzole) i RAEE.

È stato altresì rinviato il regolamento riguardante le **utenze non domestiche**, le quali dovranno quindi attendere future indicazioni (e provvedere alle necessità di smaltimento con le consuetudini finora adottate). ❀

Nelle ecopiazze comunali autorizzate,
i contenitori per il conferimento dei RAEE (ceste, container...),
verranno identificati con appositi cartelli
con le specifiche dei prodotti "consentiti".

RAEE Apparecchiature elettriche ed elettroniche

1 GRUPPO Apparecchi di refrigerazione e condizionamento

Frigoriferi
Congelatori
Condizionatori e deumidificatori
Boiler (scalda acqua)

RAEE Apparecchiature elettriche ed elettroniche

4 GRUPPO Piccoli elettrodomestici, apparecchiature per l'informatica, giocattoli elettrici e apparecchi di illuminazione

Piccoli elettrodomestici Aspirapolveri Fon Rasoi elettrici Piastre per capelli Frullatori Robot da cucina Macchine per il caffè Tostapane Macchine fotografiche Videocamere Hi-fi Telefoni Cellulari	Apparecchiature per l'informatica Computer (senza monitor) Tastiere e mouse Macchine per scrivere Fax Stampanti	Giocattoli elettrici Apparecchi di illuminazione (solo struttura, senza lampadine e neon)
--	---	---

RAEE Apparecchiature elettriche ed elettroniche

2 GRUPPO Grandi bianchi (diversi da quelli del gruppo 1)

Lavatrici e lavastoviglie
Cappe di aspirazione
Forni/cucine e forni a microonde
Ventilatori

RAEE Apparecchiature elettriche ed elettroniche

5 GRUPPO Sorgenti luminose

Lampade ai vapori di mercurio, al sodio, agli ioduri metallici
Lampade al neon

RAEE Apparecchiature elettriche ed elettroniche

3 GRUPPO Televisori e monitor

Televisori e monitor con tubo catodico
Televisori e monitor LCD e al plasma

Ambiente Servizi, in collaborazione con la Nec ed i Consorzi interessati, terrà diversi incontri pubblici nel corso dei quali, funzionari del settore informeranno dettagliatamente la popolazione sulle modalità di gestione dei RAEE.

Ambiente Servizi viaggia a metano... ...e inquina di meno



Meno inquinamento, più sicurezza e risparmio. Tre vantaggi che Ambiente Servizi non si è certo lasciata sfuggire. Quest'anno la multiutility ha infatti aggiunto alla sua flotta due nuovi mezzi alimentati a metano, in ossequio all'attenzione da sempre riposta verso la natura, coniugata con le migliori soluzioni e tecnologie proposte dal mercato.

I nuovi mezzi rispettano i severi requisiti della normativa Eev ("Enhanced environmentally friendly vehicle", cioè "veicolo altamente eco-compatibile"), rientrando già nei valori limite di emissione Euro 5. Il metano è infatti un combustibile più "pulito" e consente di ridurre notevolmente la vasta gamma di **emissioni**. La combustione del metano produce meno nitrati e solfati, due categorie di sostanze che nell'aria reagiscono alla luce solare producendo ozono, gas che causa irritazione alle vie respiratorie specialmente per chi soffre di disturbi cronici. Inoltre le emissioni della sua combustione contengono molte meno polveri (pm10) e meno idrocarburi incombusti.

La combustione migliore del metano porta un altro effetto positivo riguardante il **rumore** prodotto dal motore: le emissioni acustiche risultano del 50% minori rispetto ad un motore diesel dotato di capsula insonorizzante.

I benefici ambientali e per la salute dipendono anche dal fatto che il metano non si ottiene attraverso complicati processi di raffinazione. Fin dall'origine è **pronto all'uso** come carburante ecologico.

Inoltre, a differenza degli altri combustibili, non presenta il **problema del trasporto** fra i luoghi di estrazione, produzione (raffinerie) ed i luoghi di consumo (distributori stradali). In questo modo il metano non necessita del trasporto con autocisterne, che a loro volta producono emissioni inquinanti, e non incrementa il traffico di superficie, contribuendo quindi a diminuire anche i rischi di incidenti stradali.

Non va sottaciuto in ogni caso il risparmio nella spesa del carburante, visti i **costi più contenuti** del gas metano. A parità di chilometri percorsi, attualmente l'utilizzo del metano permette di risparmiare fino al 60% rispetto alla benzina, del 40% rispetto al gasolio e del 30% rispetto al Gpl.

Il metano è un **combustibile sicuro**, in quanto ha un punto di infiammabilità più alto rispetto agli altri carburanti. Inoltre, è altamente volatile e, dunque, non ristagna a terra. ✿

Un universo in una stella.

GERMACAR
MOVING PEOPLE

PORDENONE Via Prasecco, 19 Tel. 0434/546546 - ZOPPOLA (PN) Via Cusano, 19 Tel. 0434/577377
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 49 Tel. 0432/573121
VILLESSE (GO) Via Aquileia, 2 Tel. 0481/918179 - MUSILE DI PIAVE (VE) Via Triestina, 174 Tel. 0421/330267
TRIESTE - NASCAR s.r.l. Via Carletti, 1 Tel. 040/2610087
www.germacar.it info@germacar.it



Bruciare rifiuti un pericolo per la salute



La combustione domestica dei rifiuti è un'attività illegale. Da questa attività si generano una moltitudine di sostanze pericolose per la salute e la salubrità del territorio.

Bruciare i rifiuti è pericoloso a più livelli: quello più diretto avviene al momento stesso della combustione, a causa della produzione di gas asfissianti, come ad esempio l'anidride carbonica o il monossido di carbonio, che, entrando nell'organismo, si unisce ai globuli rossi e si sostituisce all'ossigeno, provocando la morte in 3 o 4 minuti. Il pericolo di asfissia si presenta con la combustione di qualsiasi tipo rifiuto (plastica, carta, ma anche sfalci e ramaglie).

Un secondo livello di pericolo riguarda gli effetti non immediati dell'inalazione dei fumi di combustione: ad esempio bruciando apparecchiature elettroniche si disperdono nell'aria metalli pesanti come piombo, mercurio, o cromo, che si accumulano nell'organismo e possono portare alla formazione di tumori. Se invece si bruciano rifiuti di natura plastica si sprigionano le diossine, molecole che derivano dall'imperfetta combustione di prodotti contenenti cloro, come appunto le plastiche, e altamente cancerogene, come purtroppo largamente riscontrato dopo il noto incidente di Seveso del 1976.

L'emissione nell'aria di diossine o metalli pesanti è pericolosa in un ultimo livello che riguarda la contaminazione dell'ambiente. Tutti questi composti tendono ad essere trasportati nell'aria e a

depositarsi anche molto lontano dal luogo di formazione. Possono quindi depositarsi in luoghi adibiti alla coltivazione, o sui prodotti agricoli stessi, su pascoli, addirittura sui mari. Inoltre la struttura molecolare delle diossine le rende estremamente liposolubili, tendono cioè ad accumularsi nei grassi. Per questi motivi gli organismi animali e umani attraverso l'alimentazione accumulano nel proprio organismo queste sostanze cancerogene. Questo processo è detto bioaccumulo: ad esempio le mucche che si cibano per lungo tempo su pascoli contaminati anche da basse concentrazioni d'inquinanti, poi producono latte (alimento ricco di grassi) che contiene diossina in altissime concentrazioni.

Si ringrazia il Comune di Sesto al Reghena ed il Sottotenente Carlo Orlando, Comandante della Polizia Municipale, che ha condotto una approfondita ricerca sui rischi della combustione dei rifiuti e sull'inquinamento domestico, ed ha fornito gli elementi necessari alla redazione di questo articolo.

Per evitare i pericoli e i danni alla salute appena citati è necessario avviare i rifiuti verso il corretto percorso di recupero: il conferimento delle frazioni riciclabili è gratuito ed il costo per il conferimento della frazione secca residua è sicuramente inferiore al valore delle ripercussioni negative della combustione del rifiuto per la società e l'ambiente. ❀

Meno rifiuti con una spesa intelligente

Pattumiere più leggere, grazie a una gestione oculata della spesa. Secondo una stima di **Coldiretti**, privilegiando i prodotti freschi o quelli senza imballaggi, si può ridurre il volume della spazzatura di oltre due chili a settimana.

Ecco un elenco dei prodotti che alleggeriscono la pattumiera:

Legumi al mercato - 220 gr. metallo (4 scatole)

Insalata fresca - 80 gr. plastica

Minestre fatte in casa - 100 gr. plastica (2 confezioni)

Ragù fatto in casa - 500 gr. vetro (2 barattoli)

Tonno sfuso al banco - 180 gr. metallo (3 confezioni)

Carne dal macellaio - 30 gr. polistirolo (3 confezioni)

Pesce dal pescivendolo - 80 gr. di cartone (2 confezioni)

Biscotti/torte fatte in casa - 90 gr. di carta, plastica e cellophane

Acqua del rubinetto/spremute - 500 gr. di plastica (10 bottiglie)

Tovaglioli di stoffa - 220 gr. di carta

Borse biodegradabili - 140 gr. di plastica

TOTALE RISPARMIATO 2,14 kg ❀



Compost 2008 di Primavera in arrivo 16 mila sacchi gratis



Per il quarto anno Ambiente Servizi propone l'iniziativa "Compost di primavera" durante la quale verranno messi a disposizione dei Comuni serviti e distribuiti gratuitamente ai cittadini, circa 16 mila sacchi di compost per il giardinaggio domestico (ogni Comune avrà a disposizione un numero di sacchetti proporzionato al numero di residenti).

L'iniziativa mira a sensibilizzare a una sempre più attenta e responsabile raccolta differenziata, premiando l'impegno profuso da tutti i cittadini e dimostrando concretamente i risultati che si raggiungono attraverso il recupero e il riciclaggio dei rifiuti raccolti.

Il **3 maggio** prenderà il via la distribuzione fino a esaurimento delle scorte.

I sacchi saranno disponibili presso le **ecopiazze** comunali (salvo diversa locazione scelta dal Comune). Possono ritirare i sacchetti i residenti del Comune, secondo le regole e i limiti stabiliti dal Comune stesso. Per questo motivo potrebbe essere richiesta l'esibizione di un documento (attestante la residenza) o della chiave del contenitore della frazione organica (per dimostrare che si aderisce alla raccolta "stradale" dell'umido).

Il numero di sacchetti che ogni utente può ritirare dipende dalle decisioni di ogni amministrazione comunale.

Ulteriori informazioni sono consultabili nel sito www.ambienteservizi.net, oppure possono essere richieste al call center aziendale (0434.842222).

Principali caratteristiche

Il compost che verrà consegnato, è un **compost di qualità** ottenuto attraverso un processo industriale di trasformazione e stabilizzazione controllata della frazione umida raccolta.

Ha un buon contenuto di **elementi nutritivi** a lenta cessione, aumenta l'aerazione del suolo e quindi la sua fertilità, facilita la penetrazione dell'acqua e la sua ritenzione nel terreno riducendo gli squilibri idrici, migliora le caratteristiche chimico fisiche e biologiche del terreno con una maggiore lavorabilità dello stesso.

Dove e come utilizzarlo

Per utilizzare correttamente il compost che verrà consegnato si tengano in considerazione le indicazioni che seguono:

- **Messa a dimora di fiori e piante ornamentali erbacee** (dose consigliata: 1-2 litri per buca).
- **Messa a dimora di piante arboree e arbustive** (dose consigliata: 4-6 litri per buca).
- **Preparazione di giardini e aiuole** (sono sufficienti 2 chilogrammi per metro quadrato per costituire un buon letto di semina; 3-4 chilogrammi per metro quadrato da integrare alla terra durante la fresatura).
- **Vivaismo** (trapianto di essenze ornamentali) miscelato con torbe, terricci torbosi o altri materiali inerti (pomice, perlite). Dose consigliata: 20-40% del volume totale.
- **Manutenzione di tappeti erbosi** (dose consigliata 2-3 chilogrammi per metro quadrato).

L'umido e il compostaggio

Il compostaggio è il processo biologico attraverso il quale la frazione organica si decompone, per l'azione di microrganismi e le sostanze in esso contenute tornano ad essere "elementari", potendo quindi essere reimmesse in natura. Differenziare correttamente la frazione umida è quindi importante per non interrompere il ciclo naturale, ridando alla terra elementi e sostanze nutritive che la stessa ci dà sotto forma di frutti.

Il compostaggio può essere effettuato sia attraverso processi industriali, che consentono il trattamento di grossi quantitativi di rifiuti e la riduzione dei "tempi di maturazione" (circa 6 mesi per ottenere del compost maturo), sia con procedimenti "domestici". ✿

La corretta separazione della frazione organica dai rifiuti urbani, oltre alla produzione di fertilizzante naturale per la terra, garantisce:

- > minori quantitativi di rifiuti da conferire in discarica e conseguenti minori costi di smaltimento,
- > rallentamento dell'esaurimento delle discariche,
- > riduzione degli odori e del percolato (e relativo inquinamento delle falde) prodotti dalle discariche. ✿

Ambiente Servizi punta sul compostaggio domestico che permette di ridurre il traffico dei mezzi adibiti alla raccolta della frazione umida e una bolletta più "leggera" del 20/30%

Ambiente Servizi, sin dalla sua costituzione, ha sensibilizzato gli utenti alla raccolta differenziata e alla pratica del compostaggio domestico (per chi ne ha la possibilità).

Questo infatti consente di **ridurre il traffico** dei mezzi adibiti alla raccolta della frazione umida (con un conseguente beneficio in minori emissioni), una **bolletta più "leggera"** del 20/30 % (nei comuni in cui è applicata la tariffa) e il **risparmio economico** per l'acquisto di terricci e concimi organici.

Per fare un buon compostaggio è necessario conoscere e seguire poche ma importanti regole. Esistono diverse metodologie per effettuare il compostaggio domestico; sono tutte tecniche efficaci, ma con caratteristiche specifiche che le rendono applicabili ed efficienti solo in determinate condizioni.



Le tecniche per il compostaggio

Il **composter chiuso** è sicuramente la tecnica più diffusa poiché necessita di poco spazio, il materiale è conservato in ambiente chiuso e protetto con anche un buon impatto estetico, è indipendente dalle condizioni atmosferiche. Di contro il compostier chiuso necessita di un frequente rimescolamento (spesso non agevole) che, se non effettuato, causa una scarsa aerazione del materiale e un conseguente rallentamento del processo di decomposizione, provocando odori ed attirando animali indesiderati. Per attenuare questo rischio è una buona idea quella di posizionare alla base un "letto" di fascine di legno che garantiscano migliore afflusso d'aria.

La **cassa di compostaggio** è una tecnica molto efficiente ma rispetto al compostier chiuso non garantisce la stessa protezione da agenti esterni (intemperie e animali domestici).

La **concimaia** e il **cumulo**, sono tecniche molto efficaci ed utilizzate particolarmente in passato, sottintendendo infatti la disponibilità di grandi spazi. In entrambi i casi però risultano antiestetici e di attrattiva per animali indesiderati. ✿

Le regole da seguire

È fondamentale garantire un intenso ricircolo d'aria che assicura una buona trasformazione del materiale e l'assenza di cattivi odori; per fare questo va evitato di comprimere il materiale che invece va rivoltato frequentemente.

1. **SCELTA DEL LUOGO** meglio se all'ombra (sotto un albero), evitando zone fangose.
2. **PREPARAZIONE DELLA BASE** formando un letto di fascine di legno che garantiscono migliore areazione e drenaggio.
3. **MISCELAZIONE DEI MATERIALI ORGANICI** per garantire il giusto grado di umidità. Controllando periodicamente il materiale in decomposizione vanno adottate le misure necessarie (ad esempio aggiunta di foglie secche o segatura in caso di compost troppo umido, aggiunta di acqua o materiali molto umidi in caso di compost troppo asciutto).
4. **AERAZIONE FREQUENTE** attraverso il periodico rimescolamento del materiale in decomposizione per garantire una giusta ed uniforme porosità del compost. L'aerazione è garantita anche con l'integrazione di materiale secco (frasche, foglie secche...).
5. **SCELTA DI COSA COMPOSTARE** per ottenere un compost di buona qualità non rallentando i processi di decomposizione. Va tenuto presente che vi sono materiali che si degradano in tempi molto lunghi (ossi, foglie e legni di piante ed alberi particolarmente resistenti...) altri che potrebbero comprometterne l'igienizzazione (ad esempio le lettiere di animali domestici...).

È importante sapere che con il compostaggio domestico ed una spesa intelligente possono essere sottratti dal ciclo dei rifiuti urbani anche materiali quali tovaglioli, salviette, carta da cucina che contribuiscono inoltre all'equilibrio di umidità del materiale in decomposizione (ovviamente nei casi in cui si riscontri umidità troppo elevata). ✿

C.I.C. Un consorzio che arricchisce la terra e allontana il deserto



Al Consorzio Italiano Compostatori, nato nel 1992, aderiscono oltre 100 Soci in Italia e all'estero. Sono imprese pubbliche e private, enti pubblici e associazioni di categoria: dai proprietari e gestori degli impianti di compostaggio, alle aziende di gestione dei rifiuti, ma anche produttori di macchinari e attrezzature, laboratori, oltre a enti di ricerca.

Il CIC non ha fini di lucro ed è l'unica Associazione italiana di filiera le cui attività sono volte a:

- **Promuovere la produzione** di materiali compostati, di alta qualità e di qualità controllata;
- **Promuovere il corretto utilizzo** dei prodotti nelle attività agricole, nei recuperi e nei ripristini ambientali e in altri impieghi alternativi;
- **Tutelare e controllare** le corrette metodologie e procedure di produzione dei materiali compostati;
- **Promuovere le iniziative** per la commercializzazione dei prodotti ottenuti dal compostaggio;

- **Svolgere ricerche**, studi e divulgazione uniforme di informazioni sulle metodologie e tecniche relative alla produzione e utilizzazione dei prodotti compostati;

- **Organizzare e gestire corsi** di formazione e di aggiornamento sul compostaggio e sull'impiego dei prodotti.

L'impiego del compost come ammendante sui terreni, oltre a mantenerne la fertilità, permette di ridurre l'impiego di risorse non rinnovabili utilizzate per produrre fertilizzanti chimici, riducendo allo stesso tempo la quantità di scarti organici da avviare alle operazioni di smaltimento. Come per tutti gli ammendanti l'impiego del compost ha la funzione di migliorare la qualità del suolo, consentendo di conservarne nel lungo periodo la fertilità, il suo stato strutturale, la capacità di assorbire e rilasciare acqua e di trattenere gli elementi nutritivi in forma facilmente assimilabile da parte della pianta, promuovendo tutte le attività biologiche del suolo.

Secondo l'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante, uno 0,15% di sostanza organica in più nel suolo, laddove i tenori medi in terreni a buona fertilità dovrebbero essere dell'ordine del 2,5-3%, equivale a fissare nello stesso una quantità di CO₂ corrispondente alle emissioni complessive dell'intera nazione italiana per un anno.

La diminuzione tendenziale del livello di fertilità dei suoli è un fenomeno rilevante nei paesi del Sud d'Europa, con notevoli evidenze proprio in Italia, dove si sono registrati molti casi di suoli con un contenuto di sostanza organica inferiore all'1% (laddove da sempre si sono registrati valori superiori a 2%).

Secondo i dati delle Nazioni Unite il fenomeno della desertificazione interes-

sa oltre il 5,5% del territorio italiano. Oltre a ciò assistiamo nel nostro paese a forti processi di salinizzazione con l'intrusione di acque marine nei corpi acquiferi continentali che innalzano il livello di sali nei terreni agrari con evidenti ripercussioni sulle rese produttive.

Anche i processi di erosione, dove il passaggio dell'acqua causa l'asportazione di suolo, interessano l'Italia per oltre un quarto del territorio. Laddove si ravvisano diminuzioni sensibili del contenuto di sostanza organica dei suoli, si possono riscontrare questi effetti negativi sia per quanto riguarda le rese produttive, nel caso di suoli coltivati, che per i rischi ambientali legati ad un territorio (per esempio fenomeni erosivi).

In sintesi si dice che un suolo che perde progressivamente il proprio contenuto in sostanza organica "diminuisce il proprio potenziale biologico".

L'impiego del compost, ammendante ricco di sostanza organica, può rappresentare una delle risposte a questi problemi, così come l'impiego di altri ammendanti naturali (il letame però non sempre è disponibile) o le operazioni di mantenimento o ricarica di sostanza organica nel suolo.

Il compost è un prodotto in grado di mantenere e/o restituire la fertilità ai suoli coltivati. ✿

Ambiente Servizi S.p.A. ringrazia il C.I.C. e la Sesa S.p.A. per il contributo e la collaborazione per l'iniziativa Compost di Primavera 2008.

Raccolte 80 tonnellate di eternit oltre 100 interventi effettuati nel 2007

Più che positivi i primi risultati del servizio di micro-raccolta di amianto avviato dalla multiutility sanvitese nel marzo 2007, in collaborazione con l' Ass 6 che ne ha redatto le linee guida, al fine di facilitare le attività di rimozione, bonifica e stoccaggio, garantendo costi molto competitivi rispetto al mercato. In un anno sono stati eseguiti oltre 100 interventi, per un totale di 79.600 chilogrammi di materiale raccolto.



L'amianto è un insieme di minerali del gruppo dei silicati, che, grazie alle sue caratteristiche isolanti, è stato ampiamente usato, soprattutto durante gli anni ottanta, per produrre lastre di cemento-amianto, coibentazioni termiche, tubi, cisterne, pannelli antincendio e altro ancora.

Quando è stata accertata la sua **elevata cancerogenicità** ne è stato vietato l'uso (legge 257 del 1992). Nel territorio sono però ancora presenti molti fabbricati antecedenti il '92 che contengono amianto. Lo si trova nei rivestimenti di facciate, pareti e pavimenti, tetti, lastre per solette, isolazioni di tubazioni, dietro le installazioni elettriche, nei fornelli elettrici e nelle fioriere. ✿

Esempio di lastre correttamente imballate



Successo crescente del servizio avviato un anno fa. Volete saperne di più? Contattate il call center

Il decreto legislativo 277 del 2006 consente che la rimozione di materiale contenente amianto su costruzione civile sia **effettuata in proprio** dal singolo cittadino, qualora sia proprietario dei manufatti e segua le procedure indicate nelle **linee guida** redatte dalla Ass 6.

Chiunque volesse assumere informazioni per conoscere costi, tempi e mezzi necessari a "liberarsi" del velenoso materiale, può rivolgersi al call center di Ambiente Servizi.

Gli operatori forniranno inoltre un preventivo gratuito sul servizio e l'eventuale prenotazione della raccolta. Si ricorda che l'azienda mette a disposizione il kit con i dispositivi di protezione individuali e la sostanza incapsulante e si occupa poi della raccolta del rifiuto imballato. Il rifiuto raccolto verrà quindi avviato in una discarica adeguata. ✿

Ambiente Servizi - Call Center

Piazza del Popolo, 10
San Vito al Tagliamento/PN
Tel. 0434 842222

da Lunedì a Venerdì dalle 9 alle 13
Giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30

L'Italia s'è desta...bilizzata

Rapporto APAT 2006

Si salvano solo poche realtà

Giancarlo Viglione
presidente Apat

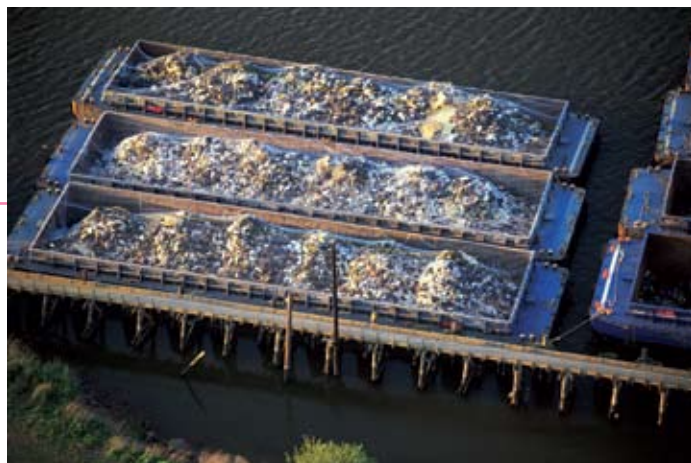
Il quadro delineato dal Rapporto evidenzia, ancora, difficoltà nell'avvio di azioni efficaci per quanto riguarda la prevenzione della produzione dei rifiuti. La produzione dei rifiuti urbani, nel 2006, fa, infatti, registrare, un ulteriore aumento, raggiungendo 32,5 milioni di tonnellate, con un incremento, rispetto al 2005, superiore al 2,7% (quasi 860 mila tonnellate) ed un pro capite di circa 550 kg/abitante per anno (11 kg/abitante per anno in più rispetto al 2005). Una risposta positiva è data dall'incremento della raccolta differenziata che, nel 2006, si colloca al 25,8% della produzione totale dei rifiuti urbani. Tale valore risulta, tuttavia, sensibilmente inferiore rispetto al target del 40%, introdotto con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, da conseguirsi entro il 31 dicembre 2007. Si rileva, tuttora, un sensibile divario tra le diverse macroaree geografiche; infatti, mentre il Nord, con un tasso di raccolta pari al 40% raggiunge, con un anno di anticipo, l'obiettivo del 2007, il Centro ed il Sud, con percentuali rispettivamente pari al 20% ed al 10,2%, risultano ancora decisamente lontani da tale obiettivo.

Parallelamente allo sviluppo della raccolta differenziata, in molte regioni del Nord (Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna) si va consolidando un sistema industriale per il riciclo e recupero di materia dai materiali raccolti separatamente che interessa dal 25% ad oltre il 40% del totale dei rifiuti urbani gestiti. In alcune regioni del Centro (Toscana e Umbria) si rilevano percentuali di riciclo e recupero superiori al 20%.

In questo contesto, particolarmente rilevante è il dato relativo alla crescita del settore del compostaggio che, tra il 2005 ed il 2006, fa registrare un incremento percentuale del 6% circa, raggiungendo un quantitativo di rifiuti trattati pari a circa 3,2 milioni di tonnellate.

Altrettanto significativi sono i risultati raggiunti dal recupero dei rifiuti di imballaggio che, con un quantitativo superiore a 8 milioni di tonnellate, confermano l'andamento positivo già evidenziato negli anni precedenti.

A valle della raccolta differenziata, assume un ruolo sempre più determinante, il trattamento meccanico biologico che contribuisce ad una gestione più corretta del rifiuto residuo, sia ai



fini dello smaltimento finale, sia per la possibilità di impiegare la frazione organica stabilizzata (FOS) prodotta, nella copertura delle discariche o in attività paesaggistiche e di ripristino ambientale.

Nell'anno 2006, oltre il 23% dei rifiuti urbani, pari a 9 milioni di tonnellate, è stato avviato ad impianti di trattamento meccanico-biologico e produzione di CDR.

Non può, invece, commentarsi in termini positivi il perdurare dell'elevato ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani, con oltre 17,5 milioni di tonnellate di rifiuti smaltiti. Tale forma di gestione, dopo le diminuzioni riscontrate negli ultimi anni, mostra, nel 2006, un'inversione di tendenza, facendo registrare una crescita dell'1,7%.

Va, comunque, evidenziata la progressiva diminuzione del numero di discariche (37 in meno rispetto al 2005), soprattutto, al Sud del Paese dove maggiore era la loro concentrazione e la loro inadeguatezza rispetto agli standard fissati dalla direttiva europea in materia.

L'incenerimento, che interessa più del 12% dei rifiuti urbani prodotti a livello nazionale, raggiunge quasi 4 milioni di tonnellate. Dei 50 impianti operativi, 29 localizzati al Nord, 13 al Centro ed 8 al Sud, 48 prevedono il recupero energetico e molti di essi sono di nuova generazione e dotati di efficaci sistemi di abbattimento, secondo gli standard imposti dalle migliori tecniche disponibili. ✿

**L'Apat ha pubblicato il 10° rapporto
 sullo stato dei rifiuti in Italia,
 dipingendo un quadro sconsolante.
 Si salvano poche realtà come i Comuni
 di Ambiente Servizi**

Arrivano le agevolazioni fiscali per dotarsi di impianto fotovoltaico

Detrazioni d'imposta dal 36 al 55 per cento

Federico Seghetto

A cura della BCC Pordenonese

Per la propria sede operativa sita in Zona Industriale Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento, Ambiente Servizi sta attualmente valutando le soluzioni ideali e più efficienti per l'installazione di un impianto fotovoltaico (pur non sottovalutando altre tipologie di fonti energetiche rinnovabili), che consenta di generare quanto necessario al funzionamento della sede stessa.

Quando si parla di fotovoltaico ci si riferisce innanzitutto ad un sistema tecnologico attraverso il quale si trasforma direttamente in energia elettrica l'energia associata alla radiazione solare.

Senza entrare troppo nel dettaglio tecnico, in natura sono molto diffusi materiali semiconduttori (tra cui soprattutto il silicio), che, se opportunamente trattati, sono in grado di generare energia elettrica una volta colpiti dai raggi solari.

Gli impianti fotovoltaici possono essere:

- > *integrati* (nelle strutture)
- > *semi-integrati* (installati su immobili)
- > *non integrati* (installati su terreni).

Il modulo fotovoltaico non deve però essere confuso con il sistema solare termico, in quanto il primo trasforma direttamente la radiazione solare in energia elettrica, mentre il secondo utilizza l'energia termica del sole per riscaldare l'acqua.

Con il DM 19 febbraio 2007, si è cercato di avviare una serie di agevolazioni per chi sceglie il risparmio energetico con le fonti rinnovabili; il pacchetto fiscale riguarda i singoli impianti a livello personale, le unità a livello condominiale, i soggetti pubblici, nonché le imprese grandi e piccole (non si fa distinzione sulla tipologia di fabbricato).

Per quanto riguarda le persone fisiche, le agevolazioni fiscali consentono di avere una detrazione di imposta del 36% o del 55% in sede di dichiarazione dei redditi mod. 730 o mod. Unico.

I vantaggi possono risultare interessanti anche nel caso in cui ci sia l'intenzione di intraprendere questo progetto a debito, dovendo cioè chiedere un prestito alla banca sotto forma di mutuo/leasing.

La Bcc Pordenonese, ad esempio, ha aggiornato le condizioni da applicare ai mutui chirografari, richiesti dai privati, condomini e da aziende, rivolti all'acquisto ed alla installazione di pannelli fotovoltaici. ✿



Intanto l'Università inaugura i pannelli sul tetto della palestra

È stato inaugurato a metà marzo il primo impianto fotovoltaico nel Triveneto installato su edifici universitari. Realizzato sulla palestra di via Prasecco, l'impianto di potenza complessiva pari a 19,2 KW soddisferà per circa un terzo del totale il fabbisogno energetico dell'intera sede, assicurando, con i suoi 120 moduli fotovoltaici, una produzione annua di 22.848 KWh.

“L'intervento – ha detto il presidente del Consorzio Universitario di Pordenone Giovanni Pavan – ha notevoli vantaggi: attenzione per l'ambiente, risparmio energetico, valore didattico e sensibilizzazione della cittadinanza in materia di fonti alternative.

L'impianto consentirà in un anno di ridurre di 5,712 tonnellate il consumo di petrolio, con un abbattimento nelle emissioni di anidride carbonica pari a oltre 11 tonnellate che corrispondono alla quantità utilizzata da un ettaro e mezzo di foresta.

A livello generale, va ricordato che l'Unione Europea ha posto al centro degli obiettivi comunitari l'utilizzo delle energie rinnovabili e che, in questo quadro, lo studio della conversione diretta dell'energia contenuta nella radiazione solare in energia elettrica appare uno dei settori più promettenti: nel 2006, infatti, il mercato del fotovoltaico è cresciuto a livello mondiale del 36%. ✿

Migliaia di scolari impegnati a “rigiocare con poco”

La seconda edizione si concluderà a fine aprile



Ha già registrato la partecipazione di oltre **1500 ragazzi** la seconda edizione del progetto “Rigiochiamo con poco” destinato agli studenti delle scuole dell’infanzia e primarie, ma anche alle famiglie del Friuli occidentale.

E c’è tempo fino al termine del mese di aprile per aderire. L’iniziativa di successo, promossa da Boz Carta e Ambiente Servizi, si propone l’obiettivo di comunicare ai bambini e genitori l’importanza ambientale del riciclo e della riduzione degli sprechi promuovendo nel contempo la salvaguardia della salute e il dono solidale ai meno fortunati.

I giocattoli, siano essi in buono stato di conservazione e quindi adatti ad essere donati, o rotti e inutilizzati, vengono raccolti nelle scuole aderenti in appositi box. Nel 2007 sono stati raccolti **120 metri cubi** di giocattoli inutilizzabili e altrettanti di giochi ancora in buono stato. Mentre i primi sono entrati nel circuito del riciclo (conferiti presso le piattaforme di recupero convenzionate con il consorzio nazionale PolieCo), i secondi sono stati destinati alla cooperativa sociale foggiana “Paidos”.

Quest’anno i giocattoli in buono stato andranno ad un orfanotrofio di Pola, segnalato agli organizzatori dall’associazione “Dai ruote alla Pace” di Casarsa della Delizia.

Gli istituti scolastici che aderiscono al progetto 2008 sono chiamati a proporre ai bambini un percorso educativo sulle nozioni basilari del riciclo, attraverso un metodo ludico basato su un kit appositamente creato.

Il progetto ruota intorno a tre concetti chiave: **riciclo** dei beni in polietilene provenienti dai giocattoli rotti o inutilizzati, **riutilizzo** di quelli in buone condizioni che, una volta donati, saranno destinati a istituti specializzati che si occupano di minori disagiati, **riscoperta** della fantasia, della creatività e della semplicità dei giochi “sostenibili” di un tempo, attraverso la composizione e l’esplorazione dei materiali da recupero praticata in appositi laboratori artistici ed educativi.

I giocattoli rotti devono essere composti in prevalenza da materiale plastico, senza alcun tipo di batteria, e privi di componenti elettronici. Quelli in buone condizioni, invece, possono essere fatti di qualsiasi materiale, ma senza batteria. Le iscrizioni sono gratuite. ✿

Per informazioni e adesioni:

> Boz Carta Snc - Tel. 0434.842411
email: rigiochiamo@bozgroup.it

> Ambiente Servizi - Ufficio Commerciale - Tel. 0434.857009
email: commerciale@ambienteservizi.net

Detersivi alla spina: meno rifiuti e più risparmio

Sono una mezza dozzina i punti vendita sul territorio friulano nei quali da qualche tempo è possibile acquistare il detersivo “alla spina”: quattro sono nell’interland friulano, uno a Grado e uno a Trieste, nonché a San Vito al T.to, Pordenone e Porcia.

I clienti ricaricano il proprio contenitore attraverso un apposito rubinetto, ottenendo un risparmio sul prezzo d’acquisto valutato fra il 40 e il 50 %.

In vendita ogni genere di detersivo, liquidi e in polvere, lavapavimenti, lavapiatti, detersivi per il bucato e pastiglie per la lavastoviglie.

Come la stampante di casa può “difendere” l’ambiente



di Michele Bernard

In un'epoca in cui il 70% dell'economia in termini di occupati e di PIL è costituita dai servizi, il consumo di carta grafica (per uffici) è in continua crescita.

Malgrado la rivoluzione informatica di questi anni ci avesse promesso la dematerializzazione delle comunicazioni con la conseguente diminuzione del consumo di carta, in realtà ha provocato un'esplosione del settore soprattutto in campo commerciale ed un continuo aumento del consumo di carta grafica.

Si stima che solo il 10-15% della carta prodotta sia utilizzata come archivio di informazioni, il resto, dopo un uso effimero, diventa velocemente un rifiuto. È vero che, direte voi, se viene raccolta in modo differenziato, questo materiale viene riciclato! Già, ma ogni processo ha un costo, anche se minore della produzione di carta bianca. E poi, quanti utilizzano la carta riciclata? Secondo la legge sugli “acquisti verdi” gli uffici pubblici dovrebbero utilizzarne per almeno il 40% del proprio consumo di carta, ma questo impegno di legge raramente viene rispettato.

Se ci rendiamo conto che il consumo di carta è un problema ambientale non solo per il consumo di materia prima e la produzione di rifiuti, ma anche per i consumi energetici e le emissioni atmosferiche e idriche, allora ci sono diverse azioni che possiamo mettere in atto per arginare lo spreco di carta a casa o nell'ufficio dove lavoriamo.

Ad esempio utilizzando l'opzione di **stampa fronte/retro** che ormai è presente su tutte le stampanti e fotocopiatrici, si dimezza il numero di fogli utilizzati. Molte stampanti possono anche essere dotate di un duplexer, un aggeggio che permette la stampa sul retro in modo automatico e il cui costo si ripaga velocemente con il risparmio di carta utilizzata.

Inoltre in molte stampanti e fotocopiatrici sono presenti delle funzioni “2 in 1” o “4 in 1” che consentono di impostare automaticamente 2 o 4 pagine in un'unica facciata riducendo

il consumo di carta del 75% e oltre, e il consumo energetico del 50% e oltre.

Se non avete o non riuscite ad utilizzare queste opzioni ricordate che esistono carte con **grammature** (e quindi con quantità di cellulosa) diverse e per i normali usi possono essere sufficienti i 60 gr/mq con un risparmio del 25% in peso rispetto allo standard di 80 gr/mq.

E la carta stampata da un solo lato? Beh, è facile! può essere **riutilizzata per prendere appunti**, per stampe di prova e per tutti gli usi diciamo “non ufficiali”. Nelle stampanti aziendali può anche essere utilmente raccolta in un cassetto di alimentazione aggiuntivo, selezionabile direttamente dal PC durante la stampa.

Insomma l'invito è di leggere il manuale della vostra stampante o fotocopiatrice, capire se è già possibile applicare i consigli precedenti e con un po' di attenzione renderli automatici e cioè di default. Ma... siete sicuri che è proprio necessario stampare il documento che avete a video? ❀



In sintesi

- > Il settore dei servizi assorbe il 12% del consumo totale di energia
- > Il consumo di un monitor è pari a quello della stampante e del PC insieme
- > Per produrre una risma di carta si immettono in atmosfera 5 kg di CO₂, per una risma di carta riciclata solo 2 kg di CO₂
- > Riciclare 800 g di carta fa risparmiare 1 kg di CO₂ immessa in atmosfera
- > Se in Italia si riciclasse il 20% della carta si eviterebbe la costruzione di una centrale termoelettrica e l'uso di 400 milioni di tonnellate d'acqua

Istruzioni per l'uso:

Ricordiamo le 7 regole d'oro per la raccolta differenziata

ATTENZIONE
 Gli operatori effettuano controlli a campione e non raccolgono i rifiuti conferiti erroneamente, lasciando appositi avvisi di non conformità. Non fare correttamente la raccolta differenziata significa sprecare risorse e **AUMENTARE I COSTI A CARICO DI TUTTI.**

Innanzitutto i rifiuti di carta, plastica, vetro e lattine vanno conferiti **puliti**. Ad esempio, un vasetto di vetro con il contenuto avariato, così com'è non va messo né nell'umido né nel vetro: si svuota l'interno nell'umido, si risciacqua il vasetto e si mette nel cassonetto del vetro.

1 IMBALLAGGI IN PLASTICA

Vanno conferiti SOLO imballaggi in plastica. La normativa suddivide gli imballaggi in tre categorie: quelli **primari** che contengono il prodotto (ad esempio la bottiglia che contiene l'acqua), quelli **secondari** che raggruppano prodotti già imballati (ad esempio la plastica che raggruppa le 6 bottiglie) e gli imballaggi **terzi** che servono per il trasporto (il pallet dove sono appoggiate le bottiglie).

Le bottiglie in plastica (PET, PVC, PE) ed i flaconi di detersivi vanno **sciaccuati, schiacciati**, e chiusi con il loro tappo, anch'esso riciclabile (a meno che questo non venga conferito presso le ecopiazze per le iniziative promosse da "OVCI la Nostra Famiglia").

Anche tutti gli altri contenitori in plastica per alimenti e non, che vengono acquistati al supermercato, vanno inseriti tra la plastica ma **non devono contenere residui**. Non vanno inseriti imballaggi che contenevano materiali edili (come la calce, il cemento, colle e vernici) o che hanno evidenti residui putrescibili o pericolosi.

Non vanno neppure inseriti giocattoli, spazzolini, stoviglie di plastica, canne

per l'irrigazione, cassette audio e simili e **tutto ciò che non è un imballaggio**.

Possono essere inseriti sacchi, sacchetti e buste come le shoppers.

2 CARTA

Separate giornali e riviste dai loro involucri di cellophane, togliete la "finestra" di plastica dalle buste da lettera, schiacciate le scatole di cartone e cartoncino.

Oltre alla comune carta va inserito anche il Tetra Pak® (contenitore per succhi, latte, vino...), svuotato completamente, perché può essere totalmente riciclato: la parte cartacea servirà per produrre altri imballaggi come i contenitori delle uova, mentre la parte metallica seguirà la filiera dell'alluminio. Il Tetra Pak® è l'unico tipo di carta accoppiata accettata, infatti non va inserita ad esempio la carta di confezionamento dei formaggi ed affettati.

Se sporchi o unti, non vanno inseriti tovaglioli, fazzoletti e carta da cucina.

3 VETRO

Sciacquate bottiglie e vasetti di vetro e togliete i tappi. Piatti, oggetti di ceramica o terracotta, specchi, lampadine ad incandescenza vanno nel secco non riciclabile.

4 ALLUMINIO E FERRO

Vanno bene tubetti per alimenti, lattine per bibite e conserve, bombolette spray (non devono avere il simbolo teschio e/o fiamma), fogli di protezione delle cioccolate, coperchietti dello yogurt,

contenitori per la congelazione, stampi per dolci.

5 MEDICINALI SCADUTI

I contenitori per la raccolta si trovano, di solito, davanti alle farmacie; prima di liberarvi dei medicinali scaduti toglieteli dalle confezioni di carta. I materiali appuntiti vanno conferiti con protezioni per evitare situazioni di pericoli per gli operatori che ritirano i sacchetti.

6 UMIDO

Conferire solo rifiuti **biodegradabili** utilizzando borse e sacchetti preferibilmente di carta o in materiale anch'esso biodegradabile.

Alcuni supermercati si sono già adeguati all'obbligo (che la legge impone dal 2010) di mettere a disposizione borse della spesa in materiale biodegradabile.

7 SECCO RESIDUO

È importante ricordare di non gettare nel secco materiali riciclabili, per evitare lo spreco di risorse naturali e diminuire il volume di rifiuti da avviare a smaltimento.

Inoltre, evitare di inserire l'umido è ulteriormente importante perché si evita la formazione di percolato in discarica. ❀

E dai rifiuti nascono... le poesie

Diego Furlan ha 47 anni, venti dei quali trascorsi a lavorare alla Coop di Casarsa della Delizia. Poi arrivò il nuovo impiego per la multiutility sanvitese: svuotare i bidoni gialli della raccolta differenziata dalle 5 del mattino a mezzogiorno. Un'occupazione accolta in un primo momento con diffidenza: "Mi disturbava soprattutto il cambio di orari. Non mi capacitavo del fatto di dover lavorare così presto al mattino" – racconta.

Un giorno un collega, stanco di sentirlo lamentarsi, gli suggerì di "vedere il lato positivo della cosa" e di provare a guardarsi attorno, di osservare il mondo che si sveglia e le prime luci della giornata. Diego decise di seguire il consiglio del compagno di lavoro. Iniziò così a scoprire una dimensione del tutto inaspettata e appagante: "Era strabiliante la bellezza del paesaggio a quell'ora, le strade semideserte e la natura" – dice.



Le prime poesie Diego le buttò giù di getto, quasi per gioco, per riempire i brevi momenti di attesa. "Scrivevo quello che mi passava per la mente quando mi trovavo sul camioncino, durante il percorso quotidiano tra i bidoni gialli del "porta a porta". Erano pensieri e riflessioni che mi venivano, a volte ironici, altre più seri. Piano piano è diventata una piacevole

abitudine" – spiega Furlan.

È nata così la raccolta di versi "Nella notte un raggio di sole", pubblicata da Libroitaleano World, editore di Ragusa, che l'ha aggiunta "a quel bellissimo puzzle costituito dalla collana "Poeti Italiani Contemporanei". Un dialogo continuo - si legge nella prefazione – che ha consentito, a molti poeti, di contribuire al vivace dibattito intorno alla poesia, lasciando, talvolta, tracce utili al cammino dell'uomo e alla sua sopravvivenza".

"La poesia ha bisogno, nei suoi limiti etici ed estetici, di comunicare con gli altri, di parlare alla gente, per questo – spiega l'editore nella quarta di copertina – deve uscire dalle accademie, dalle aristocrazie letterarie, dalle velleità mondane, per recuperare quella identità forte che da sempre costituisce l'esempio più dignitoso e più alto di qualsiasi altra forma espressiva". ✿

Poesia del bidone giallo

*Mi alzo presto al mattino
Bevo un cappuccino
Poi svuoto il "bidoncino"
O bidoncino giallo
Quando vedo il tuo colore raggiante
La mia giornata diventa meno pesante
Quella piovosa più luminosa
Nelle strade buie e deserte incontro spesso
Il bidone marrone
Ma non c'è paragone!
È ingombrante e maleodorante!
Per non parlare di quello verde
Triste e con pochi amici, solo e
Abbandonato
Per il suo costo elevato
Enviva il bidone giallo! Tutti gli altri
Sono solo comparse!*

Fontana di Venchiaredo

*In via Venchiaredo
Si fermò Ippolito Nievo
Credete nel destino?
Perché adesso mi fermo io col camioncino
Che sia segnale
Di un ricambio letterale?
Mentre il dubbio sale...
È meglio che scenda a scaricare"*



Lettere dagli utenti...

Pubblichiamo una lettera di un gruppo di utenti, che ci ha fatto particolarmente piacere e che gratifica il nostro impegno quotidiano.

*"Grazie, al vostro lavoro quotidiano...
lavoro che molti non farebbero...
che molti criticano solo perché sono
ciechi e non vedono l'utilità e la
pulizia che c'è nel loro quotidiano...
Grazie a voi.
È di notizia mondiale, ciò che
succede a Napoli, grazie a ciò che
invece non viene fatto!!!
Voi siete puntuali e ligi al dovere.
Questo vi fa onore ed è stimato da
tutte le persone che non stanno a
chiacchierare, ma si danno da fare!!"
Firmata*

In collaborazione con i Comuni di:

Arba - Arzene - Azzano Decimo - Brugnera

Casarsa della Delizia - Chions - Cordovado

Fiume Veneto - Fontanafredda - Morsano al Tagliamento

Pasiano di Pordenone - Polcenigo - Pravisdomini - Sacile

San Giorgio della Richinvelda - San Martino al Tagliamento

San Vito al Tagliamento - Sesto al Reghena

Valvasone - Zoppola



Compost 2008 di Primavera

È il risultato del recupero
della frazione organica
proveniente dalla raccolta
differenziata fatta da voi.

Dal 3 Maggio

presso le ecopiazze

(o altri siti individuati dal Comune)

saranno a disposizione

dei **sacchetti** di compost

che potranno essere

ritirati gratuitamente

dagli utenti residenti.

INFO - AMBIENTE SERVIZI

Call Center 0434 842222

lunedì - venerdì: 09.00 - 13.00

giovedì: 09.00 - 13.00 - 14.30 - 17.30

www.ambienteservizi.net